

La sinergia tra Ulss 1 di Belluno, Comuni e Consorzio Bim consentirà di attivare nuove azioni a sostegno della famiglia

Collaborazione innovativa a protezione dei minori in difficoltà

Si tratta di un settore di rilevanza particolare per la complessità e delicatezza dei bisogni e dei problemi emergenti

L'Ulss 1 per minori e famiglie Priorità, obiettivi e azioni

PRIORITÀ

- Rafforzare le competenze educative dei genitori e l'offerta educativa domiciliare/territoriale per diminuire il rischio di sviluppo di comportamenti devianti da parte di adolescenti e giovani e sostenere i minori in condizione di disagio, evitando il più possibile l'allontanamento dalla famiglia naturale e dall'ambiente di vita.
- Sviluppare gli interventi di protezione e tutela dei minori attraverso l'ampliamento della rete delle famiglie affidatarie e solidali e il sostegno economico ai Comuni per il pagamento delle rette delle comunità educative, diurne e residenziali, per minori.

OBIETTIVI

- Potenziare gli interventi educativi domiciliari per sostenere la funzione genitoriale, contrastare il disagio minorile e la istituzionalizzazione dei minori.
- Promuovere attività informative, formative e di supporto per le famiglie affidatarie e sviluppare i progetti di affido familiare e/o di inserimento in Comunità.

AZIONI

- Sostenere la famiglia in difficoltà per conflitti, problemi economici, solitudine, fragilità personali.
- Rafforzare le competenze educative dei genitori per garantire il più possibile l'espletamento delle funzioni genitoriali e contrastare o superare condizioni di trascuratezza e violenza. (Questo bisogno è emergente data la progressiva disgregazione delle famiglie e l'aumento delle situazioni di minori in carico ai servizi per esperienze di violenza assistita o sperimentata).
- Rafforzare l'offerta educativa del territorio per favorire l'agio, contrastare la solitudine dei bambini e dei ragazzi, diminuire il rischio di sviluppo di comportamenti devianti in adolescenti e giovani.
- Affrontare il disagio e tutelare i minori mantenendoli il più possibile nel loro contesto di vita.

Gli interventi principali a protezione dei minori

Le principali azioni di cura e protezione dei minori dell'Ulss 1 si possono così sintetizzare.

> **Valutazione e presa in carico del minore** e o della sua famiglia da parte dei servizi (equipe adozioni dei Consulenti familiari di Belluno e Pieve di Cadore, equipe di tutela dei minori dei 3 Distretti socio-sanitari, Unità operative di Neuropsichiatria infantile di Pieve di Cadore, Agordo e Belluno).

> **Interventi di protezione** mediante allontanamento e inserimento in struttura (comunità mamma bambino, comunità educativa residenziale o diurna, comunità terapeutico-riabilitativa).

> **Progetti di affido familiare**, residenziale o diurno, intrafamiliare (a parenti fino al 4° grado) o extrafamiliare, normalmente gestiti congiuntamente dai servizi che seguono il minore e la famiglia e dal Casf (Centro per l'affido e la solidarietà familiare) dell'Ulss.

> **Interventi di sostegno educativo domiciliare** realizzati da educatori professionali secondo un progetto individualizzato, elaborato e condiviso dai servizi socio sanitari di riferimento, che coinvolge attivamente il minore e la sua famiglia.

Rispetto all'istituto dell'accoglienza in comunità educativa e in funzione del sostegno dell'affido familiare, grande rilievo hanno assunto nel corso degli anni i progetti educativi domiciliari di cui vale la pena sottolineare le principali finalità:

- favorire e sostenere lo sviluppo del minore, in modo individualizzato, secondo l'età e le risorse personali;
- favorire e sostenere il ruolo educativo dei genitori tramite il loro attivo coinvolgimento;
- prevenire/evitare l'allontanamento del minore dalla propria famiglia e dal proprio ambiente di vita.

Il 30 aprile è fissato il termine di aggiornamento del Piano di Zona 2011/15, documento di programmazione degli interventi e dei servizi socio-sanitari adottato con accordo di programma tra Comuni (Conferenza dei sindaci) e Ulss. Questa scadenza è anche l'occasione per fare il punto sulle attività svolte nel primo anno di vigenza del Piano e per definire e precisare le azioni di mantenimento, di potenziamento/ricostruzione e di innovazione da realizzare nel corso del 2012.

Una speciale rilevanza, per la complessità e delicatezza dei bisogni e dei problemi emergenti - sottolineano il direttore dei Servizi sociali dell'Ulss 1 Angelo Tanzarella e la dirigente dell'Unità operativa «Infanzia, adolescenza, famiglia» del Distretto n. 3, Maria Arrigoni - assume la (ri)definizione operativa di priorità e obiettivi nell'ambito dell'area di intervento «famiglia, infanzia, adolescenza minori in condizione di disagio e giovani» e l'attivazione delle azioni conseguenti. Azioni che risultano prioritarie perché contrastano l'istituzionalizzazione, sostengono la crescita del minore in termini di sviluppo affettivo, relazionale e sociale, creano una rete di relazioni educative con altre agenzie e attori comunitari, intervengono a sostegno della famiglia naturale, supportano la famiglia affidataria.

Lo sviluppo degli interventi educativi domiciliari, negli anni, ha determinato l'impiego di risorse crescenti, a fronte di una progressiva riduzione dei trasferimenti regionali collegati al Piano infanzia adolescenza famiglia (Piaf), fino all'azzeramento degli stessi nell'anno in corso a causa delle note difficoltà della finanza degli Enti Locali e delle decrescenti risorse a disposizione dell'Ulss.

Da questo difficile quadro è derivata la necessità di pensare a fonti di finanziamento alternative, utilizzando anche canali non tradizionali. In tale contesto si è realizzata la partecipazione concordata di Comuni e Ulss 1 e 2, in qualità di enti capofila, ai bandi del Gal 1 Alto Bellunese e 2 Prealpi e Dolomiti (Misura 321 - servizi essenziali per il sostegno alla popolazione rurale), che ha garantito, per un triennio, significative risorse economiche derivanti da fondi europei (400mila euro di contributi per un triennio) per interventi educativi domiciliari, accoglienze di minori in comunità, affidi familiari.

Realizzare operativamente i progetti del Gal non sarebbe però stato possibile - fanno presente Angelo Tanzarella e Maria Arrigoni - senza il contributo decisivo del Consorzio Bim Pieve che ha assicurato il co-finanziamento previsto dalla normativa europea (240mila euro per il triennio) e ha, contemporaneamente, garantito l'ulteriore rafforzamento degli inter-

venti educativi domiciliari con risorse aggiuntive rispetto all'integrazione finanziaria formalmente richiesta da parte del Gal 1 e del Gal 2.

Questa disponibilità del Bim e dei Comuni afferenti al Consorzio, è estremamente significativa - sottolinea i dirigenti Ulss - perché avviene in una logica di gestione associata dei Comuni tramite delega alle Ulss; perché integra l'attivazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dai finanziatori istituzionali; perché si collega alla programmazione locale identificando il collegamento tra priorità di intervento e finanziamenti attivati.

Una proposta impegnativa e innovativa è attualmente oggetto di discussione tra Comuni, Consorzio Bim e Aziende Ulss e riguarda la individuazione di una modalità di finanziamento stabile e ricorrente delle attività sociali dei Comuni del territorio delle Ulss di Belluno e di Feltre da parte dello stesso Consorzio. Il problema è complesso e va affrontato e discusso definendo un quadro realistico di possibilità/capacità operative e produttive e di sostenibilità finanziaria.

Secondo l'Ulss è già molto importante che Consorzio Bim, Comuni e Aziende Ulss abbiano avviato, di comune accordo, la discussione su questo punto per definire, in tempi ragionevoli, una soluzione concreta e condivisa, che pare oggi una condizione necessaria per mantenere e consolidare il livello dei servizi rivolti ai cittadini con particolare riferimento alle famiglie e ai minori che, in caso contrario, potrebbero subire significativi ridimensionamenti o, nell'ipotesi migliore, essere condizionati da una contingente e precaria quotidianità priva di attendibili prospettive.

In coerenza con l'obiettivo di consolidare gli interventi di protezione e cura dei minori e di sostegno alle famiglie fragili, la Conferenza dei sindaci e l'Ulss 1 hanno presentato un progetto alla Fondazione Cariverona a valere sul bando per l'erogazione del contributo nel settore volontariato, filantropia e beneficenza, sezione progettualità dei territori, linea programmatica «Minori», da attivare nell'anno 2013, con proiezione triennale, dal 2013 al 2015. Vale anche per la Fondazione l'obbligo di garantire un cofinanziamento pari al 30% dei trasferimenti eventualmente accordati.

È sempre utile ricordare, concludono Angelo Tanzarella e Maria Arrigoni, che il finanziamento dei Servizi Sociali non è un semplice costo assistenziale, ma bensì un investimento che produce effetti positivi anche sul piano strettamente economico laddove previene interventi riparativi obbligatori molto più costosi e, nel contempo, rappresenta una componente essenziale di crescita del capitale sociale comunitario.

I minori seguiti

Tutela Minori	Utenti 2009	Utenti 2010	Utenti 2011
Belluno	111	123	108
Agordo	57	55	71
Cadore	112	118	84
Totale Ulss 1	280	296	263

Utenti in carico presso le equipe di Tutela minori dell'Ulss 1 di Belluno.

Neuro Psichiatria Infantile	Utenti 2009	Utenti 2010	Utenti 2011 al 30/11/2011
Cadore	358 (di cui 60 disabili 16,8%)	314 (di cui 56 disabili 17%)	334 (di cui 74 disabili 22%)
Agordo	149 (di cui 43 disabili 28%)	157 (di cui 49 disabili 31%)	200 (di cui 85 disabili 42,5%)
Belluno	569 (di cui 183 disabili 32,1%)	681 (di cui 210 disabili 30,8%)	691 (di cui 228 disabili 33%)
Totale Ulss 1	1076 (di cui 286 disabili 26,58%)	1.152 (di cui 315 disabili 27%)	1225 (di cui 387 disabili 31,59%)

Utenti in carico presso le Unità operative di Neuropsichiatria Infantile dell'Ulss 1.

Equipe adozioni	Utenti 2009	Utenti 2010	Utenti 2011
Belluno	103	84	78
Agordo	11	5	
Cadore	37	24	26
Totale Ulss 1	151	113	104

Utenti in carico presso le equipe adozioni dell'Ulss 1.

Minori in affido	2009	2010	-2011
Affidi con contributo	25	24	31
Affidi senza contributo	11	7	7
totale	36	31	38
costi (in euro)	102.882	122.781	127.163

Minori residenti nell'Ulss 1 in affido e relativi costi.

Inserimenti minori in Comunità	2009	2010	2011
Minori inseriti	34	28	27
Costi (in euro)	558.637	531.248	466.194

Minori residenti nell'Ulss 1 in struttura e relativi costi.

Minori seguiti con intervento educativo domiciliare	2009	2010	2011
numero minori	30	31	35
Costi convenzioni	55.560	55.422	118.149

Minori residenti nell'Ulss n.1 seguiti con educatore domiciliare convenzionato e relativi costi.